

che è l'undecimo compiuto , ed il dodicesimo in corso dopo l'anno 394; ma questo storico senz' accennare nè la tenzone di Valerio nè la vittoria di Camillo, dice che i Galli sorpresi al veder che i Romani osavano loro resistere, e non essendo tra essi d'accordo rapporto alla condotta , cui doveano tenere, si ritirarono precipitosamente notte tempo per ritornare alla loro patria. Aulo Gellio (lib. IX c. 11) riconosce questa tenzone di Valerio e ne fissa l'anno col dire che avvenne l'anno di Roma 405, sotto il consolato di L. Furio e di App. Claudio: perciò questo consolato appartiene all'anno 405 di Roma, a cui viene da noi collocato. Il console Furio liberato dai Galli avendo raggiunto alle spiagge il pretore, si trattene colà tutto l'anno, non potendo respingere i pirati per mare per mancare di flotta , nè assalirli per terra , perchè questi pirati riuscavano di sbucare. Perciò egli non potè tenere i comizii consolari. Dittatura di T. Manlio Torquato per presedere ad essi. A. Cornelio Cossio Arvina viene eletto da lui a maestro de' cavalieri, e si compiacque di far elegger console M. Valerio di lui imitatore e rivale della sua gloria , nella sola età di 23 anni. Il popolo riuscì nondimeno a rimettersi in possesso del consolato, e diede a Valerio un collega della plebe. Viaggio di Platone a Taranto in Italia quest' anno in cui erano consoli L. Furio ed Appio Claudio (Cicerone *de Senect.* cap. 12).

Consoli : M. Popilio Lenate IV , M. Valerio Corvo , entrano in carica il 28 giugno romano 406, 19 luglio giuliano 348.

TRENTESIMO SECONDO DITTATORE

C. CLAUDIO CRASSINO REGILLENSE.

348. - 347. I pirati difettando d' acqua senz' aver coraggio di recarsi a provedersene sulle spiagge , sono costretti a ritirarsi. Morbi contagiosi. Si consultano i libri sibillini. Si crede di trovar in essi il consiglio di ri-